



Dossier 2

“Le dinamiche del sistema dei prezzi”

**Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri
presso le Commissioni congiunte
V del Senato della Repubblica “Bilancio”
V della Camera dei Deputati “Bilancio e Tesoro”**

Roma, 2 Luglio 2008

La recente evoluzione del sistema dei prezzi

- Dall'autunno del 2007 l'inflazione ha registrato continue accelerazioni, che hanno portato il tasso tendenziale di crescita dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dall'1,7 per cento di settembre al 3,8 per cento di giugno 2008 (stima provvisoria). La crescita tendenziale dei prezzi dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato europeo è salita al 4,0 per cento sia in Italia sia nell'Unione monetaria europea.
- I principali fattori inflazionistici si individuano nella dinamica crescente dei prezzi dei prodotti energetici e alimentari. In Italia, il contributo di questi due aggregati al tasso d'inflazione è passato da circa 0,5 punti percentuali a settembre del 2007 a 2,2 punti a giugno 2008.
- Il contributo all'inflazione dei prodotti energetici (pari a quasi 1,2 punti percentuali a giugno 2008, rispetto ad un contributo sostanzialmente nullo a settembre 2007) è legato ai forti rincari dei prezzi delle materie prime energetiche importate.
- Il peggioramento delle ragioni di scambio nel primo trimestre dell'anno (crescita dell'8,5 per cento dei valori medi unitari delle importazioni, a fronte del più 5,3 per cento di quelli delle esportazioni) è interamente determinato dall'impatto del comparto energetico. Al netto dei prodotti energetici, invece, la ragione di scambio è migliorata (più 2,5 per cento per le importazioni e più 3,6 per cento per le esportazioni).
- Nei primi tre mesi del 2008, rispetto al corrispondente del 2007, i valori medi unitari del petrolio greggio importato sono aumentati del 49,8 per cento. Una stima dell'effetto di tali aumenti sui prezzi dell'output, effettuata sulla base delle tavole intersettoriali dell'economia italiana, consente di misurare un impatto complessivo di 1,17 punti percentuali sul deflatore della produzione a prezzi base dell'intera economia; tale deflatore nel primo trimestre è aumentato in termini tendenziali del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente.
- Il tasso di crescita su base annua dell'indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è salito dal più 4,5 per cento del quarto trimestre del 2007 al più 5,9 per cento del primo del 2008, raggiungendo a maggio il più 7,5 per cento. Anche in questo caso l'impatto del comparto energetico è stato rilevante: al netto dell'energia la crescita dei prezzi alla produzione sul mercato interno è stata a maggio pari a 3,8 per cento.
- Le dinamiche di costi e prezzi nell'industria in senso stretto segnalano una caduta tendenziale dei margini unitari di profitto nel quarto trimestre del 2007 e nel primo del 2008, dopo quattro trimestri consecutivi di crescita o stazionarietà. La recente compressione dei margini è avvenuta a fronte di una dinamica fortemente crescente del deflatore dell'input e alla ripresa della crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, i cui impatti sono stati trasferiti meno che proporzionalmente sul deflatore dell'output.

1. I prezzi al consumo

Nei primi sei mesi dell'anno, l'inflazione, misurata dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, che nella media dello scorso anno era scesa all'1,8 per cento, ha manifestato un profilo in forte accelerazione che ha portato il tasso tendenziale di variazione al 3,1 per cento nel primo trimestre e al 3,6 per cento nel secondo.

A giugno, sulla base delle stime preliminari, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi al consumo è salito al 3,8 per cento, evidenziando segnali di ulteriore accentuazione delle spinte al rialzo.

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2008 risulta pari al 3,2 per cento. Questo valore rappresenta la variazione annua dei prezzi nel 2008, rispetto al 2007, che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo non mostrasse nessuna variazione congiunturale nei restanti mesi dell'anno, cioè quelli che vanno da luglio a dicembre.

La fase di rapida accelerazione della dinamica tendenziale dei prezzi al consumo si deve principalmente agli impulsi inflazionistici di origine esterna che hanno sostenuto, fin dalla seconda metà del 2007, la crescita dei prezzi dei beni nel comparto energetico e alimentare e che si sono progressivamente intensificati nei primi sei mesi dell'anno in corso.

Una significativa accelerazione si è registrata anche per i prezzi dei servizi, il cui tasso tendenziale di crescita è salito dal 2,1 per cento del 2007, al 3,0 per cento del secondo trimestre del 2008.

L'inflazione di fondo, che negli ultimi due anni si era stabilizzata all'1,7 per cento, nella prima metà del 2008 ha evidenziato una sensibile accelerazione che ha portato il tasso tendenziale al 2,7 per cento del secondo trimestre. A giugno, il tasso di inflazione "core" acquisito per il 2008 è pari al 2,3 per cento.

I capitoli di spesa

Con riferimento ai capitoli di spesa, l'analisi dei tassi di variazione misurati nei primi due trimestri del 2008 evidenzia la marcata accelerazione della dinamica tendenziale dei prezzi del capitolo dei prodotti alimentari e delle bevande analcoliche che, dopo essere salita al 5,0 per cento nella media del primo trimestre del 2008, nel trimestre successivo finendola raggiunto il 5,8 per cento (Tavola 1).

Forti accelerazioni sul piano tendenziale si sono registrate anche per i prezzi del capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili e del capitolo dei trasporti, i quali risentono maggiormente dell'andamento delle quotazioni dei prodotti energetici sui mercati internazionali.

In particolare, per quanto riguarda i prezzi del capitolo dell'abitazione, acqua elettricità e combustibili, la fase di rallentamento, che nel corso del 2007 aveva fatto scendere il tasso di crescita medio annuo al 2,6 per cento, ha lasciato il posto ad una rapida risalita, con un tasso tendenziale al 4,2 per cento nel primo trimestre del 2008 e al 6,7 per cento nel secondo. Sullo stesso periodo di tempo, anche i prezzi del capitolo dei trasporti hanno evidenziato una forte accelerazione del tasso tendenziale di crescita, salito al 5,6 per cento nel primo trimestre dell'anno e al 6,1 per cento nel secondo.

Al contrario, effetti di contenimento dell'inflazione si devono alla flessione dei prezzi delle comunicazioni, che tuttavia nel corso della prima metà dell'anno ha evidenziato un'attenuazione, e ai prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute, che nella media del secondo trimestre del 2008 sono risultati dello 0,2 per cento inferiori rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Un effetto di contenimento della dinamica dell'inflazione si deve, inoltre, al moderato andamento dei prezzi del capitolo dell'abbigliamento e calzature e del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura.

Tavola 1 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei capitoli di spesa e indice generale - Anni 2005-2008. Base 1995=100 (Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale)

Capitoli di spesa	Anni			Anno 2008						
	2005	2006	2007	I°	II°	apr	mag	giu*	contributo alla variazione su giu - 06*	inflazione acquisita*
				trim.	trim.*					
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	1,7	2,9	5,0	5,8	5,6	5,8	6,1	1,022	5,0
Bevande alcoliche e tabacchi	6,9	4,9	3,4	3,3	3,0	2,9	3,0	3,2	0,092	3,0
Abbigliamento e calzature	1,6	1,3	1,4	1,7	1,8	1,7	1,8	1,8	0,156	1,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	4,9	5,7	2,6	4,2	6,7	6,1	6,8	7,2	0,677	5,7
Mobili, arredamento e servizi per la casa	1,7	1,5	2,4	3,5	3,1	3,6	2,9	3,0	0,257	2,9
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,9	-0,2	-0,3	0,2	-0,2	-0,3	-0,2	0,0	-0,002	0,0
Trasporti	4,5	3,0	2,2	5,6	6,1	5,1	6,3	6,9	1,056	6,0
Comunicazione	-4,6	-3,5	-8,4	-6,4	-2,8	-2,7	-3,5	-2,3	-0,057	-3,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,9	1,0	1,1	0,7	1,1	0,9	1,1	1,1	0,081	0,7
Istruzione	3,5	2,7	2,2	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	0,022	1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,4	2,3	2,7	2,6	2,5	2,4	2,5	2,5	0,281	2,3
Altri beni e servizi	2,8	2,7	2,3	3,2	2,9	3,0	2,9	2,9	0,234	2,6
Indice generale	1,9	2,1	1,8	3,1	3,6	3,3	3,6	3,8		3,2

* dato provvisorio

Le tipologie di prodotto

Nel corso dei primi sei mesi dell'anno, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni, misurato sulla media dei trimestri, ha fatto registrare un significativo incremento (Tavola 2). Un aumento del ritmo di crescita tendenziale solo relativamente più contenuto si è registrato inoltre per i prezzi dei servizi.

Per quanto riguarda il comparto dei beni, l'accelerazione del profilo tendenziale (salito al 4,0 per cento del secondo trimestre, dal 3,3 per cento del primo) ha risentito dell'intensificarsi delle spinte inflazionistiche nel comparto energetico e in quello alimentare, che si sono manifestate fin dalla seconda metà del 2007 e si sono progressivamente accentuate nei primi sei mesi dell'anno in corso.

In particolare, il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici, che nella media del 2007 era risultato pari all'1,4 per cento, è salito all'8,9 per cento nel primo trimestre di quest'anno e al 12,8 per cento nel secondo. A giugno, secondo i dati preliminari, i prezzi dei beni energetici sono risultati del 14,8 per cento più elevati rispetto allo stesso mese del 2007.

Più in dettaglio, la forte ascesa delle quotazioni del petrolio nei mercati internazionali ha alimentato la dinamica dei prezzi dei beni energetici nel settore non regolamentato, che nei primi due trimestri dell'anno hanno fatto registrare tassi di crescita tendenziali rispettivamente del 13,5 per cento e 15,3 per cento.

Nel settore regolamentato, dove il trasferimento ai prezzi finali delle spinte inflazionistiche di origine esterna appare relativamente più lento, la dinamica dei prezzi ha evidenziato un'accelerazione più contenuta, che ha portato il tasso tendenziale all'8,9 per cento del secondo trimestre del 2008, dal 2,5 per cento del primo.

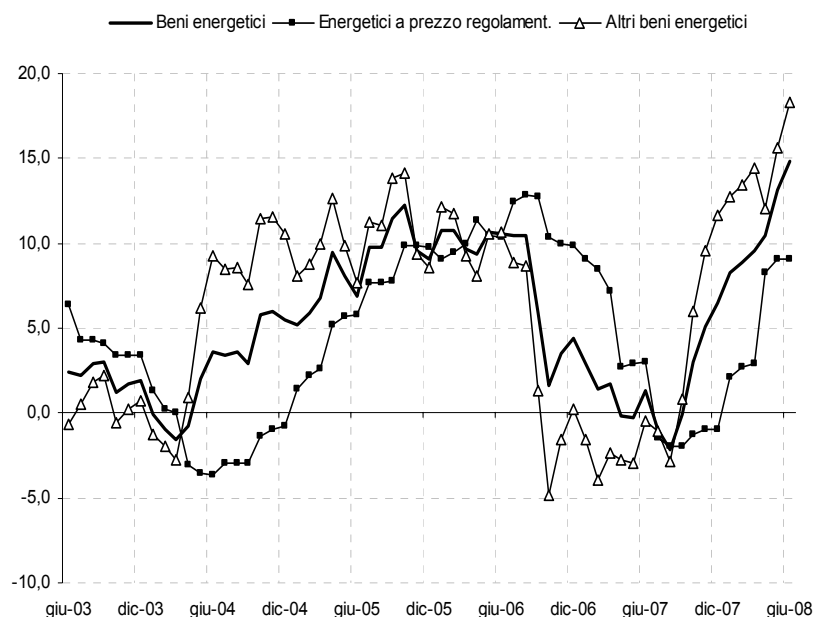
Tavola 2 - Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività delle tipologie di prodotto e indice generale - Anni 2005-2008. (Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale)

Tipologie di prodotti	Anni			Anno 2008						
	2005	2006	2007	I° trim.	II° trim.*	apr	mag	giu*	contributo alla variazione su giu - 06*	inflazione acquisita*
Beni alimentari, di cui:	0,1	1,8	2,8	4,9	5,8	5,5	5,7	6,1	1,057	5,0
Alimentari lavorati	0,7	1,9	2,5	5,0	6,2	5,8	6,3	6,5	0,690	5,2
Alimentari non lavorati	-0,9	1,4	3,5	4,7	5,1	4,9	5,0	5,4	0,367	4,6
Beni energetici, di cui:	8,8	8,1	1,4	8,9	12,8	10,5	13,1	14,8	1,148	12,3
Energetici regolamentati	6,3	10,8	1,9	2,5	8,9	8,3	9,1	9,1	0,268	7,2
Altri energetici	10,4	6,1	0,7	13,5	15,3	12,1	15,6	18,3	0,880	15,6
Tabacchi	8,9	6,3	4,2	3,6	2,7	2,7	2,7	2,7	0,057	2,9
Altri beni, di cui:	0,5	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,8	1,0	0,327	0,7
Beni durevoli	0,1	1,0	0,4	0,8	0,9	1,1	0,6	1,1	0,116	0,9
Beni non durevoli	-0,9	-0,2	0,1	0,3	-0,1	-0,3	0,0	0,1	0,004	-0,1
Beni semidurevoli	1,5	1,3	1,4	1,5	1,7	1,6	1,8	1,7	0,207	1,4
Beni	1,5	2,0	1,5	3,3	4,0	3,7	4,0	4,4	2,589	3,7
Servizi	2,6	2,1	2,1	2,7	3,0	2,9	3,0	3,0	1,231	2,6
Indice generale	1,9	2,1	1,8	3,1	3,6	3,3	3,6	3,8		3,2
Componente di fondo	1,7	1,7	1,7	2,3	2,7	2,5	2,6	2,7	2,306	2,3
Indice generale al netto degli energetici	1,5	1,7	1,8	2,5	2,8	2,8	2,7	2,9	2,673	2,5

* dato provvisorio

A giugno, i tassi di crescita su base annua dei prezzi dei beni energetici regolamentati e non regolamentati sono risultati rispettivamente pari al 9,1 per cento e al 18,3 per cento (Figura 1).

Figura 1 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

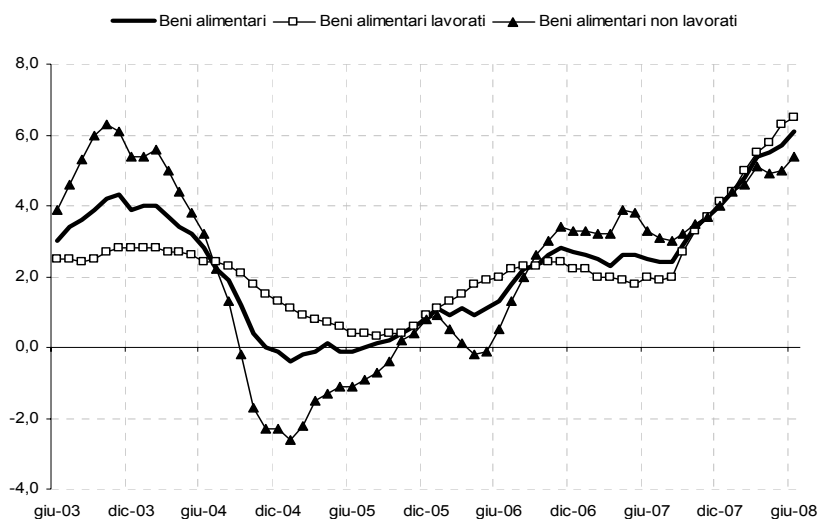


La fase di forte accelerazione dell'inflazione che ha caratterizzato i primi sei mesi del 2008 risente, inoltre, della crescita dei prezzi dei beni alimentari (incluse le bevande alcoliche), il cui tasso tendenziale di variazione è salito al 4,9 per cento nel primo trimestre e al 5,8 per cento nel secondo trimestre dell'anno.

La dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari ha risentito sia dell'andamento dei prezzi dei prodotti freschi, sia degli aumenti dei prezzi della componente lavorata, i cui tassi di variazione tendenziali, nei primi due trimestri del 2008, sono passati rispettivamente dal 4,7 per cento al 5,1 per cento e dal 5,0 per cento al 6,2 per cento.

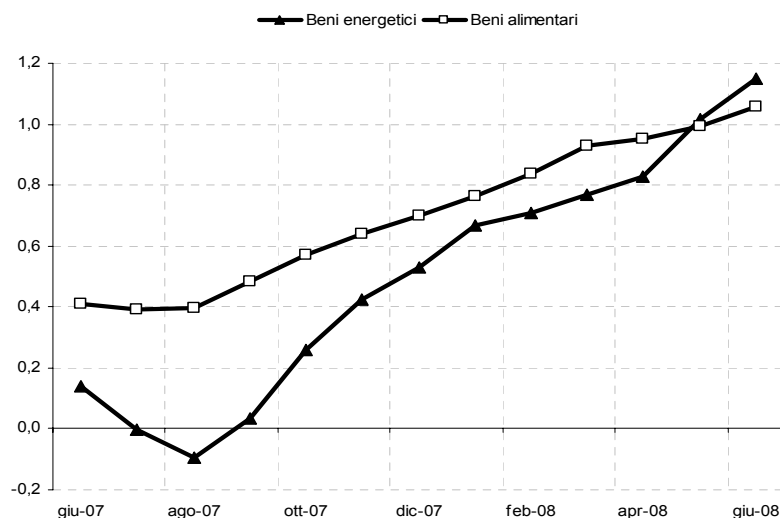
Nel complesso, a giugno 2008, i prezzi dei beni alimentari sono cresciuti del 6,1 per cento rispetto allo stesso mese del 2007 (Figura 2).

Figura 2 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari (variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



In termini di impatto, il contributo all'inflazione dei prodotti energetici negli ultimi dodici mesi è passato da 0,139 punti percentuali a 1,148 punti percentuali (Figura 3).

Figura 3 - Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni energetici e dei beni alimentari (valori assoluti)



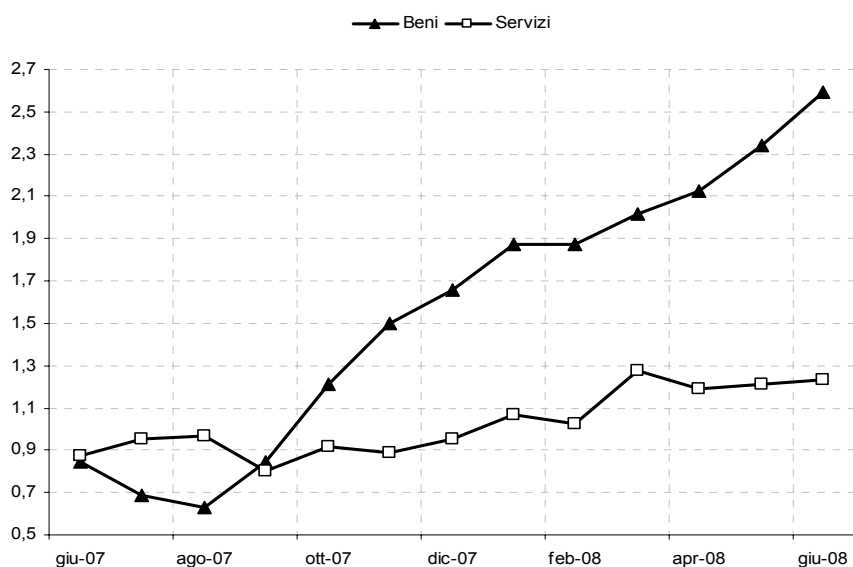
Sullo stesso arco di tempo, il contributo alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prodotti alimentari è salito da 0,408 punti percentuali a 1,057 punti percentuali.

Nel settore dei beni, un effetto di contenimento alla dinamica dell'inflazione deriva, per contro, dall'andamento dei prezzi degli altri beni che, nella prima parte del 2008, hanno fatto segnare tassi tendenziali di crescita moderati e sostanzialmente stabili.

Per quanto riguarda l'aggregato dei servizi, il tasso di crescita dei prezzi, che nella media del 2007 si era stabilizzato al 2,1 per cento, ha evidenziato successivamente un'accelerazione che lo ha portato al 2,7 per cento nel primo trimestre e al 3,0 per cento del secondo trimestre del 2008.

In termini di impatto, nell'ultimo anno il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è passato da 0,849 punti percentuali a 2,589 punti percentuali, mentre quello dei servizi è salito da 0,874 a 1,231 punti percentuali (Figura 4).

Figura 4 - Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi (valori assoluti)



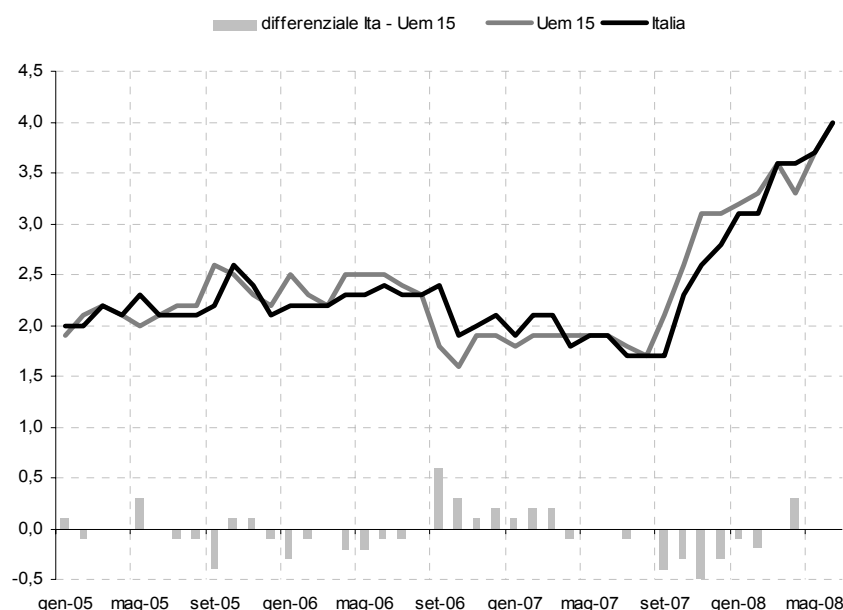
Un'ulteriore chiave di lettura delle caratteristiche del processo inflazionistico è quella che scaturisce dall'analisi dell'andamento dei prezzi di particolari raggruppamenti di prodotti, distinti in base alla frequenza con la quale vengono acquistati dai consumatori.

Secondo i dati provvisori di giugno 2008 si registra una crescita tendenziale dei prezzi del 5,8 per cento per il gruppo dei prodotti acquistati con maggiore frequenza, del 3 per cento di quelli acquistati con frequenza media e dell'1,6 per cento per quelli con più bassa frequenza.

Il confronto internazionale

Per quanto riguarda il confronto internazionale, basato sull'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo, nei primi tre mesi del 2008 la dinamica tendenziale dell'inflazione in Italia ha evidenziato un andamento solo lievemente più moderato rispetto a quello registrato per l'insieme dei paesi dell'Unione monetaria europea (Figura 5). Nel secondo trimestre il differenziale inflazionistico tra l'Italia e l'Uem si è sostanzialmente annullato; a giugno, secondo le stime preliminari, la crescita tendenziale dei prezzi al consumo sia in Italia sia nell'Unione monetaria europea è salita al 4,0 per cento.

Figura 5 - Indice armonizzato dei prezzi al consumo per l'Italia e l'Uem 15 - Indici generali (variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Il confronto tra i tassi di crescita tendenziali dei capitoli di spesa dell'indice armonizzato italiano registrati a maggio (ultimo dato disponibile) e quello dei principali paesi dell'area dell'euro (Francia, Germania e Spagna), mostra che con riferimento ai beni alimentari e le bevande analcoliche, la dinamica dei prezzi al consumo in Italia si è mantenuta su ritmi relativamente meno sostenuti di quella registrata nei singoli paesi considerati, ed è risultata inferiore anche a quella dell'Uem (Tavola 3). Al contrario, per quanto riguarda il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili, l'aumento tendenziale dei prezzi in Italia è risultato significativamente superiore a quello misurato in Spagna e molto al di sopra di quello registrato in Germania e in Francia.

Infine, i prezzi dei trasporti hanno evidenziato in Italia una dinamica tendenziale in linea con quello della Francia, meno accentuata di quella della Spagna ma al di sopra della media dell'Uem.

Tavola 3 - Indici armonizzati dei prezzi al consumo dei dodici capitoli di spesa e indice generale - Maggio 2008
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

Capitoli di spesa	Italia	Francia	Germania	Spagna	Uem 15
Alimentari e bevande analcoliche	5,8	6,0	6,4	6,7	6,4
Bevande alcoliche e tabacchi	3,0	4,9	1,7	4,1	3,3
Abbigliamento e calzature	1,4	0,7	-0,2	0,8	0,8
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,9	5,6	5,0	6,6	5,7
Mobili, arredamento e servizi per la casa	2,8	1,5	1,2	2,5	2,0
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	3,7	1,6	0,4	1,6
Trasporti	6,2	6,2	4,7	8,7	5,9
Comunicazioni	-3,5	2,1	-2,2	0,1	-1,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	1,2	-1,6	0,9	-0,6	0,1
Istruzione	3,1	3,4	4,1	3,9	3,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,5	2,9	1,3	4,8	3,3
Altri beni e servizi	2,8	1,8	1,8	3,4	2,4
Indice generale	3,7	3,7	3,1	4,7	3,7

La dinamica territoriale dei prezzi al consumo dei generi alimentari in Italia

La forte accelerazione del tasso di crescita dei prezzi al consumo nel comparto alimentare è stata caratterizzata, fin dalla seconda metà dello scorso anno, da una significativa differenziazione territoriale, con dinamiche significativamente più marcate nelle regioni dell'Italia meridionale e insulare rispetto al resto del territorio nazionale.

Tra il 2006 e il 2007, il tasso medio annuo di crescita dei prezzi dei beni alimentari e delle bevande analcoliche, nell'Italia meridionale e in quella insulare, è salito rispettivamente dal 2,1 per cento al 3,6 per cento e dall'1,7 per cento al 3,3 per cento (Tavola 4). Al contrario, nelle regioni settentrionali e centrali, l'accelerazione è stata meno rapida e il tasso di crescita dei prezzi è rimasto, nella media del 2007, in generale non superiore al 2,6 per cento.

Tavola 4 - Indici ripartizionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari e delle bevande analcoliche. Base 1995=100 - Anni 2005 - 2008 (variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

INDICI RIPARTIZIONALI	Anni			Anno 2008					
	2005	2006	2007	1° trim.	gen	feb	mar	apr	mag
Italia Nord-Occidentale	-0,3	1,7	2,6	4,4	4,0	4,4	4,9	5,0	5,2
Italia Nord-Orientale	-0,5	2,2	2,6	4,4	4,0	4,4	4,9	4,9	5,2
Italia Centrale	-0,3	1,3	2,4	4,4	3,8	4,3	5,0	5,2	5,5
Italia Meridionale	0,8	2,1	3,6	6,3	5,8	6,2	6,9	6,9	7,0
Italia Insulare	0,4	1,7	3,3	5,6	5,1	5,6	6,1	6,3	6,9
Totale Italia	0,0	1,7	2,9	5,0	4,5	4,9	5,5	5,6	5,8

Nei primi cinque mesi del 2008, l'ulteriore accelerazione della crescita dei prezzi al consumo di prodotti alimentari, sebbene abbia interessato tutto il territorio nazionale, si è manifestata con maggiore intensità nelle regioni del Mezzogiorno e nelle isole, determinando un significativo ampliamento del gap inflazionistico rispetto al resto di Italia. In particolare, nelle regioni del mezzogiorno, il tasso tendenziale è salito dal 5,8 per cento di gennaio, al 7,0 per cento di maggio. Nello stesso arco di tempo, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi dei prodotti alimentari nelle regioni insulari è passato dal 5,1 per cento al 6,9 per cento. Al centro, nonostante la progressiva accelerazione, il ritmo di crescita, a maggio, è risultato pari al 5,5 per cento, tre decimi di punto percentuale al di sopra di quello registrato, nello stesso mese, nelle ripartizioni dell'Italia nord occidentale e orientale.

La dinamica territoriale dei prezzi del comparto alimentare sottende tuttavia andamenti articolati dei prezzi dei singoli prodotti. L'esame dei tassi tendenziali di crescita dei prezzi di singoli beni, registrati a maggio 2008 nei capoluoghi di provincia che partecipano all'indagine sui prezzi al consumo, mostra infatti che, se in molti casi gli aumenti più intensi coinvolgono le città dell'Italia meridionale e insulare, in altri essi sono più concentrati nel settentrione o distribuiti in modo più uniforme nel territorio nazionale.

Con riferimento ai prezzi del pane, a maggio, 20 città, su un totale di 801, hanno evidenziato tassi tendenziali di crescita superiori a quello nazionale (pari al 13,3 per cento) (Figura 6). In dettaglio, in 15 province dell'Italia meridionale e insulare (su 19) l'aumento su base annua del prezzo del pane è risultato superiore a quello medio nazionale. Nelle regioni dell'Italia nord occidentale e al centro, il numero delle città a inflazione più elevata scende rispettivamente a 2 (su 23) e 3 (su 16). In nessuna delle 22 province del nord est, il prezzo del pane cresce di più della media nazionale. Tassi tendenziali al di sopra della soglia del 20,0 per cento si sono registrati, poi, in 10 province, di cui 9 situate nelle ripartizioni meridionali e insulari e una nel centro d'Italia.

Considerando i prezzi della pasta, a maggio, su 34 capoluoghi di provincia in cui si sono evidenziati aumenti tendenziali dei prezzi più elevati del dato nazionale (pari al 20,7 per cento), 20 appartengono alle ripartizioni settentrionali, 5 al centro e 9 a quelle del sud d'Italia e delle isole (Figura 7).

Infine, per quanto riguarda i prezzi del latte, in 36 città il tasso tendenziale di variazione è risultato più alto di quello misurato a livello nazionale (11,1 per cento). In particolare, gli aumenti più marcati sono stati registrati in 22 capoluoghi delle regioni settentrionali, contro 6 del centro e 8 del mezzogiorno e dell'Italia insulare (Figura 8).

¹ In questa analisi vengono prese in esame soltanto le città che hanno partecipato con continuità all'indagine sui prezzi al consumo nell'ultimo anno.

Figura 6 - Indici provinciali dei prezzi al consumo per l'intera collettività del pane – Maggio 2008
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

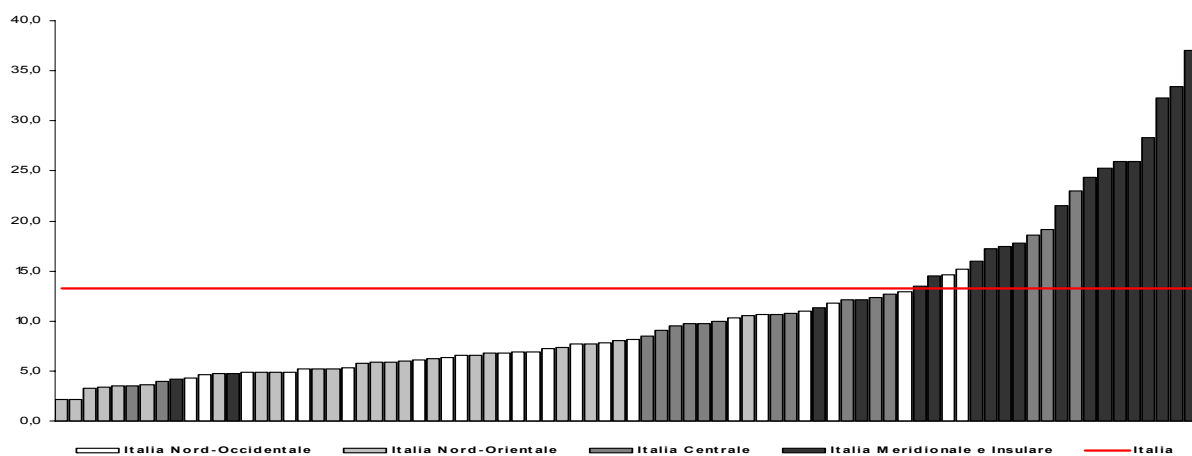


Figura 7 - Indici provinciali dei prezzi al consumo per l'intera collettività della pasta – Maggio 2008
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

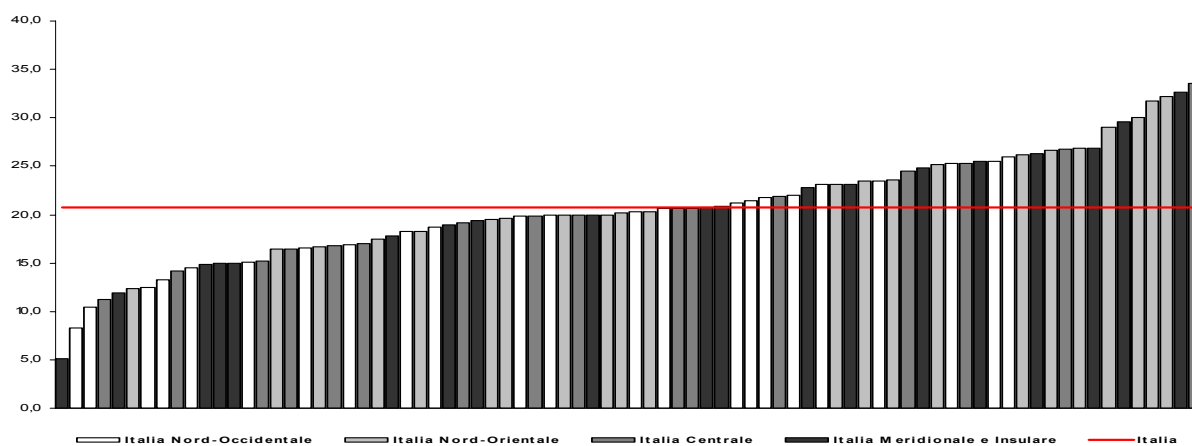
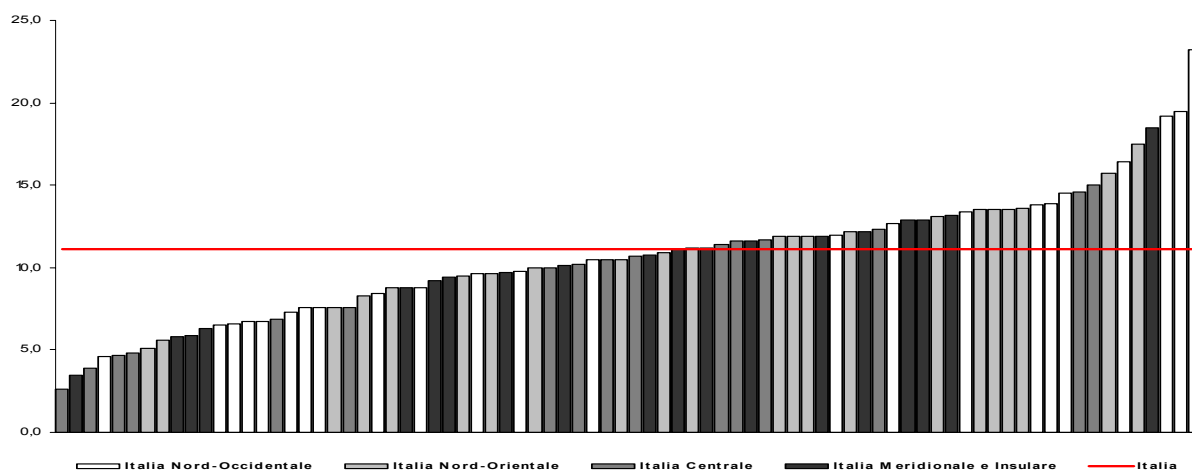


Figura 8 - Indici provinciali dei prezzi al consumo per l'intera collettività del latte – Maggio 2008
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



2. Impulsi inflazionistici nella fase iniziale di formazione dei prezzi

Impulsi di origine esterna

Valori medi unitari all'importazione

Nel primo trimestre del 2008 si è registrata una crescita tendenziale dei valori medi unitari delle importazioni² dell'8,5 per cento, più elevata di 3,5 punti percentuali di quella riscontrata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente (Tavola 5).

La netta accelerazione della crescita dei valori medi unitari delle importazioni è associata ad un peggioramento delle ragioni di scambio, che risultano invece in miglioramento se considerate al netto dell'interscambio di prodotti energetici.

Tavola 5 - Indici dei valori medi unitari all'importazione per raggruppamento principale di industrie. Base 2005=100 - Anni 2005-2008 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2007				2008
	2005	2006	2007	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
Beni di consumo	1,6	4,4	2,6	2,0	2,2	3,0	3,1	4,9
- Beni di consumo durevoli	-1,5	1,8	-1,0	-0,7	-1,7	-0,8	-0,9	-0,3
- Beni di consumo non durevoli	2,3	5,0	3,4	2,6	3,2	4,0	4,1	6,1
Beni strumentali	-0,1	2,7	1,0	2,5	1,2	0,1	0,4	0,7
Beni intermedi	6,1	9,1	6,2	9,4	8,5	5,9	1,5	2,3
Energia (a)	34,6	25,6	-1,5	-10,0	-9,1	-2,8	17,3	33,2
Indice generale	7,9	9,5	2,6	1,8	1,8	1,7	5,0	8,5
<i>al netto dell'Energia</i>	2,8	5,7	3,7	5,2	4,6	3,4	1,6	2,5

(a) Il dato del I trimestre 2008 relativo a questo settore potrebbe subire una revisione a seguito degli effetti dovuti ai cambiamenti della normativa europea sugli scambi di energia elettrica in ambito comunitario.

Queste tendenze accelerative sono il risultato dell'intensificarsi delle pressioni inflazionistiche importate che hanno interessato, in modo più o meno marcato, quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie.

L'accelerazione più significativa è stata registrata per il comparto energetico che, in seguito al rafforzamento delle tensioni nelle quotazioni del greggio manifestatesi dalla seconda metà dello scorso anno, ha segnato, nel primo trimestre 2008, un tasso di incremento tendenziale pari al 33,2 per cento (17,3 per cento nel quarto trimestre 2007). In particolare, per il petrolio greggio la crescita è stata del 49,8 per cento.

Un rafforzamento della dinamica si è registrato anche per i valori medi unitari dei beni di consumo, che hanno fatto segnare nel primo trimestre del 2008, rispetto all'ultimo dello scorso anno, un'accelerazione del tasso di crescita di 1,8 punti percentuali (da più 3,1 a più 4,9 per cento). Tale andamento ha riflesso gli incrementi registrati per la componente non durevole, trainati soprattutto dall'intensificazione delle tensioni sui prezzi delle materie prime alimentari e, in particolare, dei cereali grezzi.

Più moderata, infine, è risultata la dinamica dei valori medi unitari dei beni intermedi e dei beni strumentali, i cui tassi di crescita su base annua sono saliti, rispettivamente, dall'1,5 per cento dell'ultimo trimestre 2007 al 2,3 per cento del primo trimestre 2008 e

² Le variazioni sono calcolate sui nuovi indici dei valori medi unitari all'importazione espressi con anno di riferimento 2005=100, diffusi il 25 febbraio 2008 (http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080225_00/). Gli indici dei valori medi unitari delle importazioni non sono indici di puro prezzo. Le loro variazioni incorporano, infatti, sia le dinamiche dei prezzi dei singoli prodotti importati, sia i cambiamenti di composizione merceologica degli acquisti dall'estero, sia, infine, gli effetti dei cambiamenti di qualità dei prodotti. Gli indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali ed annuali del sistema Intrastat.

dallo 0,4 allo 0,7 per cento. Di particolare rilievo è la crescita tendenziale dei valori medi unitari dei cereali grezzi, pari al 37,6 per cento.

L'impatto degli aumenti del petrolio importato sui prezzi dell'output: i risultati di una simulazione

Una valutazione quantitativa dell'impatto degli aumenti del prezzo del petrolio greggio importato sui prezzi dell'output può essere effettuata utilizzando i coefficienti di fabbisogno diretto e indiretto calcolati sulla base delle tavole intersettoriali dell'economia italiana.

Le simulazioni basate su questo strumento rendono possibile sintetizzare in un unico coefficiente tutta la catena di azioni e reazioni indotte nel sistema da shock esogeni, come forti aumenti del prezzo del petrolio greggio importato. I risultati che si ottengono sono da interpretarsi come scostamenti da una dinamica di prezzi che si sarebbe registrata in assenza di tale shock.

I risultati della simulazione mostrano che un aumento dei valori medi unitari del petrolio greggio importato pari a quello registrato nel primo trimestre del 2008 rispetto al corrispondente periodo del 2007 (più 49,8 per cento), determina un impatto sul deflatore della produzione a prezzi base dell'intera economia pari a 0,89 punti percentuali in termini diretti ed a 0,28 punti percentuali in termini indiretti, con un effetto totale di 1,17 punti. Di fatto, nel primo trimestre del 2008 la crescita tendenziale del deflatore è stata pari al 3,6%.

Impulsi di origine interna

L'evoluzione congiunturale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno ha mostrato, nei primi cinque mesi del 2008, un rafforzamento delle tensioni manifestatesi a partire dall'autunno dello scorso anno.

Sotto la spinta, da un lato, dei continui aumenti dei costi degli input energetici, dall'altro, dei nuovi rialzi delle quotazioni internazionali delle materie prime alimentari, soltanto in parte attenuati dal rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro, il tasso di crescita su base annua dell'indice generale è salito ulteriormente dal 4,5 per cento del quarto trimestre del 2007 al 5,9 per cento del primo del 2008. A maggio ha raggiunto il 7,5 per cento (l'incremento più elevato dall'ottobre del 1995, quando era risultato pari a 7,9 per cento) (Tavola 6).

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione all'origine "acquisito" per il 2008, vale a dire quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi alla produzione restasse per il resto dell'anno allo stesso livello rilevato in maggio, è pari al 6,2 per cento.

Tavola 6 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per raggruppamento principale di industrie. Base 2000=100 - Anni 2005-2008 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

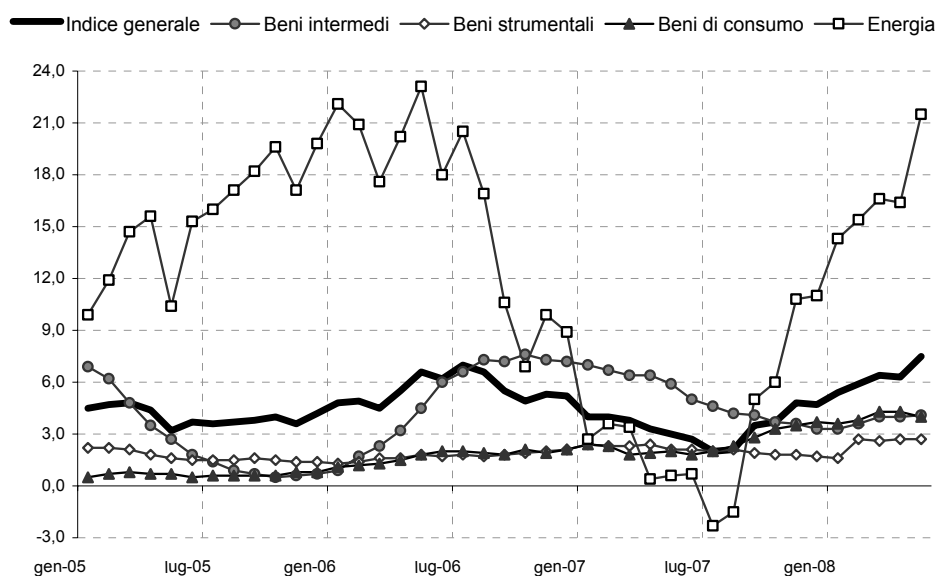
RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2007				2008					var. % annua acquisita	
	2005	2006	2007	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	gen	feb	mar	apr		mag (a)
				2005	2006	2007	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	gen		feb
Beni di consumo	0,6	1,7	2,5	2,1	1,9	2,4	3,4	3,9	3,6	3,8	4,3	4,3	4,0	3,2
- Beni di consumo durevoli	1,2	2,3	2,3	2,8	2,1	2,1	2,3	2,7	2,4	2,8	3,1	3,2	2,7	2,6
- Beni di consumo non durevoli	0,6	1,7	2,5	2,0	1,9	2,3	3,7	4,1	3,8	4,0	4,6	4,5	4,3	3,4
Beni strumentali	1,7	1,7	2,1	2,4	2,2	2,0	1,8	2,3	1,6	2,7	2,6	2,7	2,7	2,4
Beni intermedi	2,5	5,1	5,1	6,7	5,8	4,3	3,5	3,6	3,3	3,6	4,0	4,0	4,1	3,8
Energia	15,5	16,0	3,3	3,2	0,6	0,3	9,2	15,5	14,3	15,4	16,6	16,4	21,5	16,9
Indice generale	4,0	5,6	3,4	3,9	3,0	2,5	4,5	5,9	5,4	5,9	6,4	6,3	7,5	6,2
<i>al netto dell'Energia</i>	1,7	3,2	3,5	4,2	3,6	3,2	3,2	3,5	3,1	3,5	3,8	3,9	3,8	3,4

(a) I dati di maggio 2008 sono provvisori.

L'elemento caratterizzante la dinamica dei prezzi industriali è riconducibile all'andamento dei prezzi dell'energia che, a partire da settembre 2007, hanno evidenziato una continua accelerazione (Figura 9).

Il tasso di variazione tendenziale della componente energetica è salito ulteriormente dall'11,0 per cento di dicembre 2007 al 21,5 per cento di maggio, riportandosi su valori registrati nella prima metà del 2006.

Figura 9 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per raggruppamento principale di industrie. Base 2000=100 - Anni 2005-2008 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) (a)

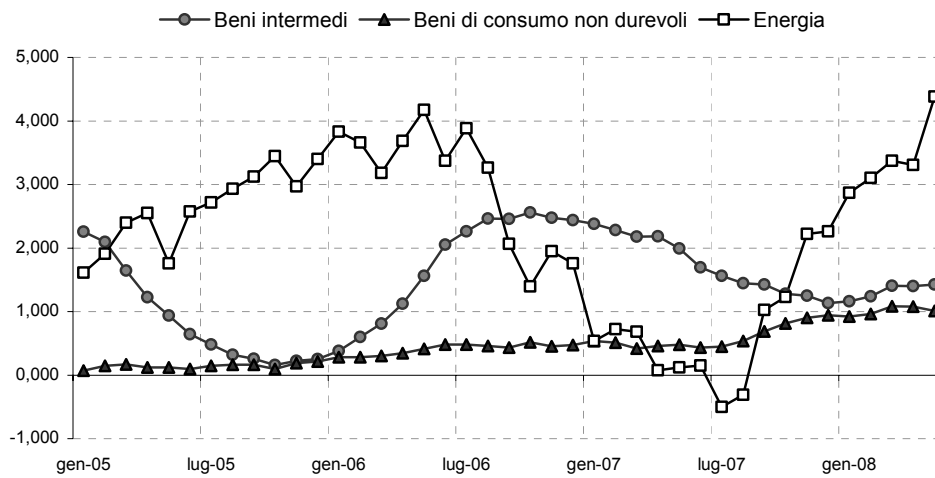


(a) I dati di maggio 2008 sono provvisori.

In termini di impatto, il contributo dell'energia alla dinamica dell'inflazione all'origine è notevolmente aumentato, attestandosi a maggio a 4,4 punti percentuali, dai 2,3 di dicembre 2007 (Figura 10).³

³ Il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale consente di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice totale. A tal fine il tasso di variazione tendenziale dell'indice generale viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue singole componenti.

Figura 10 - Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei raggruppamenti dell'energia, dei beni intermedi e dei beni di consumo non durevoli – Anni 2005-2008 (valori assoluti) (a)

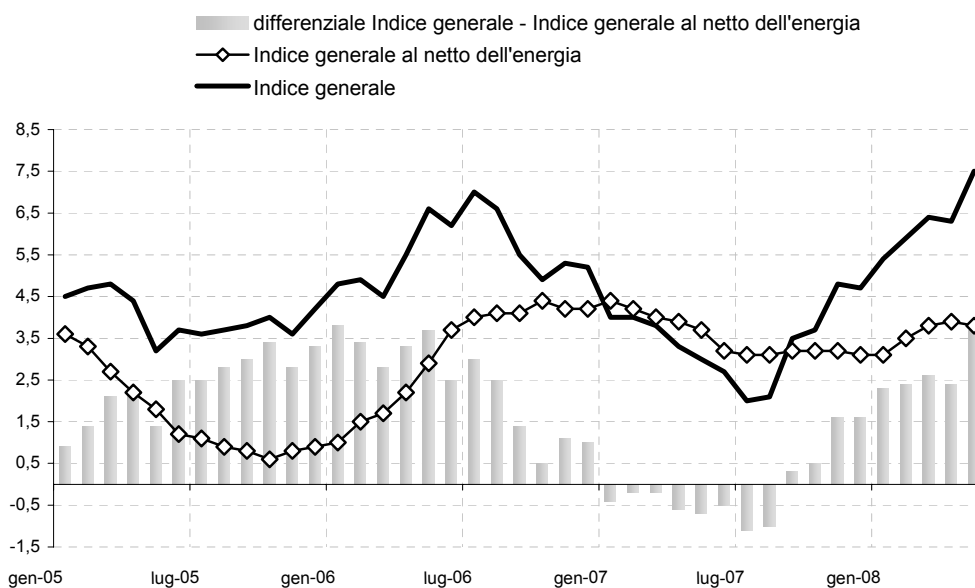


(a) I dati di maggio 2008 sono provvisori.

Nei primi cinque mesi dell'anno tale comparto, il cui peso nel paniere è di poco superiore ad un sesto, ha contribuito a spiegare più del cinquanta per cento delle variazioni su base annua dei prezzi alla produzione.

Il ruolo di sostegno alla dinamica dell'inflazione alla produzione giocato dal comparto energetico viene confermato dal confronto tra i tassi di variazione tendenziale dell'indice generale e di quello al netto del raggruppamento dell'energia. Il differenziale di crescita tra i due indici, negativo nei primi otto mesi dello scorso anno, è tornato positivo in settembre e si è ampliato progressivamente nei mesi successivi, portandosi a maggio 2008 a più 3,7 punti percentuali (Figura 11).

Figura 11 - Indice generale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno e indice generale al netto del raggruppamento dell'energia. Base 2000=100 - Anni 2005-2008 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente) (a)



(a) I dati di maggio 2008 sono provvisori.

I prezzi dei beni intermedi, in progressiva decelerazione nel corso del 2007, hanno evidenziato, nei primi cinque mesi dell'anno in corso, una graduale ripresa: il tasso di incremento tendenziale è salito dal 3,3 per cento di dicembre 2007 al 4,1 per cento di maggio, in seguito principalmente ai nuovi rialzi registrati nel comparto metallurgico e, in particolare in quello della siderurgia, alimentati dalle pressioni sui prezzi delle corrispondenti materie prime oltre che dai maggiori costi energetici.⁴

Dopo il graduale rallentamento registrato nel 2007, con il lieve recupero dei prezzi degli input intermedi e gli aumenti negli ordini, anche i prezzi dei beni strumentali hanno segnato nei primi cinque mesi del 2008 una dinamica più sostenuta: il relativo tasso di crescita tendenziale, dopo un'ulteriore attenuazione in gennaio (più 1,6 per cento), ha registrato un significativo rialzo in febbraio, salendo al 2,7 per cento e stabilizzandosi intorno a tale valore nei tre mesi successivi.

Nuove spinte accelerative, infine, sono emerse sui prezzi all'origine dei beni di consumo. Dopo aver mostrato, nella seconda parte del 2007, una sensibile accentuazione nella crescita, tornata a fine anno a una dinamica non più registrata dal 1996, nei primi mesi del 2008 si sono manifestati ulteriori aumenti che hanno portato il tasso tendenziale al 4,3 per cento in marzo ed aprile (dal 3,7 di dicembre), con una lieve attenuazione a maggio (più 4,0 per cento). Tale andamento ha riflesso la più sostenuta evoluzione dei prezzi sia della componente non durevole sia di quella durevole.

Alla dinamica dei prezzi dei beni di consumo non durevoli ha continuato a contribuire il comparto alimentare, i cui prezzi, per effetto dei forti rialzi dei prodotti lattiero-caseari, delle granaglie e di alcuni prodotti a base di cereali, alimentati dal persistere delle tensioni sugli input agricoli importati, hanno raggiunto a marzo un ritmo di crescita dell'11,0 per cento (il valore più elevato da settembre 1983, quando era risultato pari a più 11,3 per cento), mostrando nei due mesi successivi solo lievi segni di rallentamento (più 10,9 e più 10,4 per cento, rispettivamente in aprile e in maggio).

Meno accentuata è risultata la dinamica dei prezzi dei beni di consumo durevoli, che ha segnato una progressiva accelerazione nei primi quattro mesi dell'anno in corso (da più 2,3 per cento di dicembre 2007 a più 3,2 di aprile 2008), seguita da un'attenuazione in maggio (più 2,7 per cento).

3. Le recenti dinamiche dei prezzi dei prodotti industriali venduti sui mercati esteri

L'evoluzione congiunturale dei prezzi dei prodotti industriali venduti sui mercati esteri⁵ ha evidenziato, nel primo trimestre del 2008, un'accentuazione delle spinte emerse in autunno: il tasso di crescita su base annua dell'indice generale è salito dal 2,1 per cento del quarto trimestre 2007 al 2,6 per cento del primo dell'anno in corso (Tavola 7). Tale andamento sottende dinamiche sostanzialmente simili, ma di diversa intensità, degli indici dei prezzi per zona di esportazione, euro ed esterna all'Unione monetaria. Seppure in un contesto di generalizzata accelerazione dall'autunno dello scorso anno, quello relativo all'area dell'euro ha mostrato un andamento più sostenuto.

⁴ Il comparto siderurgico si caratterizza per una elevata spesa per l'acquisto di energia; tale spesa è la più elevata tra tutti i comparti industriali ed è pari all'11 per cento del totale della spesa per acquisti di prodotti energetici effettuata dall'industria manifatturiera (Fonte; Istat, Tavole di dati, Acquisto prodotti energetici imprese industriali - Anno 2005).

⁵ Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, espressi con anno di riferimento 2000=100, sono stati diffusi per la prima volta l'11 giugno 2008 (http://www.istat.it/salastampa/comunicati/non_calendario/20080611_00/). Tali indici, previsti dal Regolamento n. 1165/98 del Consiglio europeo, misurano le variazioni mensili dei prezzi di transazione di beni prodotti da imprese manifatturiere ed estrattive residenti in Italia e venduti sul mercato estero.

Tavola 7 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero per zona di esportazione. Base 2000=100 - Anni 2005-2008 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Anni			2007				2008
	2005	2006	2007	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.
ZONA EURO								
Indice generale	2,3	2,9	2,7	3,4	2,9	1,8	2,4	3,0
<i>al netto dell'Energia</i>	<i>1,0</i>	<i>2,5</i>	<i>2,8</i>	<i>4,2</i>	<i>3,6</i>	<i>2,1</i>	<i>1,3</i>	<i>1,5</i>
ZONA NON EURO								
Indice generale	1,7	3,0	1,8	2,3	1,8	1,6	1,8	2,0
<i>al netto dell'Energia</i>	<i>0,9</i>	<i>2,4</i>	<i>2,0</i>	<i>2,7</i>	<i>2,2</i>	<i>1,9</i>	<i>0,9</i>	<i>0,9</i>
TOTALE ESTERO								
Indice generale	2,1	2,9	2,3	2,8	2,4	1,8	2,1	2,6
<i>al netto dell'Energia</i>	<i>0,9</i>	<i>2,4</i>	<i>2,4</i>	<i>3,4</i>	<i>2,9</i>	<i>2,0</i>	<i>1,1</i>	<i>1,3</i>

Alla dinamica di inizio anno dei prezzi all'esportazione hanno contribuito in misura apprezzabile i prezzi del comparto energetico, il cui tasso di incremento tendenziale è salito al 33,9 per cento, risultato di una crescita del 41,1 per cento dei prezzi verso l'area euro e del 27,2 per cento verso l'area esterna all'Uem; al netto di tale comparto⁶, l'indice complessivo ha segnato, nel primo trimestre 2008, un ritmo di crescita decisamente più contenuto (più 1,3 per cento).

Il confronto tra gli andamenti dei prezzi dei prodotti sul mercato interno e su quello estero interno evidenzia dinamiche più lente per questi ultimi (Figura 12).

Dopo un riavvicinamento degli andamenti nella fase decelerativa che ha caratterizzato la prima metà dello scorso anno, a partire da agosto 2007 si è registrato un nuovo divario nelle dinamiche dei prezzi alla produzione praticati sul mercato interno e di quelli all'esportazione: il differenziale tra i tassi tendenziali di crescita ha superato i 3 punti percentuali in gennaio 2008, raggiungendo i 3,8 punti in marzo (da un decimo di punto percentuale di luglio 2007)⁷.

La più accentuata dinamica dei prezzi praticati sul mercato interno rispetto a quelli praticati sul mercato estero, riscontrata nel primo trimestre 2008, riflette in parte il maggiore ruolo giocato dalla componente energetica (in particolare i prodotti petroliferi raffinati) nell'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato domestico.

⁶ Il peso del comparto energetico sulla struttura di ponderazione degli indici dei prezzi all'esportazione è pari al 2,4 per cento per la zona euro e 2,9 per cento per quella non euro.

⁷ La riapertura del differenziale è più contenuta se si considerano i prezzi all'esportazione verso la sola area euro.

Figura 12 - Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno e sul mercato estero. Base 2000=100 - Anni 2003-2008 (variazioni percentuali rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente)

